Mario Turco

The missing piece



The missing piece Il pezzo mancante

MARIO TURCO

Lunedì, 1 agosto 2022.

Jack Uber, scienziato italo-americano di grande fama, aveva progettato da circa un anno una speciale macchina usando il "siliquarzite", un minerale rarissimo proveniente dallo spazio, grazie a meteoriti caduti sulla terra nel passato.

Secondo i calcoli di Jack, con tale macchina si poteva aprire un portale dimensionale, un tunnel per ritornare al passato o il futuro e, forse, chi avesse fatto viaggi con essa, alla velocità della luce, non sarebbe invecchiato mai.

Il prototipo realizzato da Jack era collegato ad un dispositivo di controllo, costituito da un computer ad altissima tecnologia, con una console ed una leva di color rosso, necessaria ad azionare la macchina.

Il collaudo finale della macchina era previsto per martedì 2agosto 2022, secondo le pianificazioni e le tabelle di marcia di Jack.

Jack quella notte non riuscì a dormire, pensando che il giorno dopo avrebbe fatto conoscere al mondo intero una scoperta sensazionale nel campo scientifico.

Però quella notte Jack pensò anche a tutti i problemi che potevano capitare nel collaudo dell'oggetto: poteva all'improvviso aprirsi un portale dal passato verso il presente, che qualcuno avrebbe potuto attraversare, variando il continuum spazio temporale cambiando chissà che cosa; oppure che quando avrebbe attraversato il portale dimensionale, sarebbe potuto entrare un animale preistorico pericoloso o chissà Dio cosa.

Ma la cosa a cui Jack pensava di più era che nome dare a quell'oggetto. In quel momento nella sua testa circolavano milioni e milioni di possibili nomi: Macchina del tempo, Porta del futuro, Teletrasporto ... ma ad un certo punto l'illuminazione!

Il nome adatto a quell'oggetto sarebbe stato D.P.O.T. acronimo di *Dimentional Portal Of Time* (portale dimensionale del tempo).

Jack da quasi un anno aveva lavorato attorno ad un modello matematico-fisico, circa la possibilità di teletrasportare a distanza soggetti viventi e cose, ma poi

attraverso la relatività si era accorto che era possibile anche viaggiare avanti e indietro nel tempo.

Le conseguenze che il D.P.O.T. avrebbe avuto nella vita di tutti i giorni lo turbava.

Si sarebbero ridotti i trasporti tradizionali, sia passeggeri che merci.

Tutto questo da una parte poteva essere un vantaggio per ridurre il traffico, ma avrebbe avuto conseguenze come la riduzione del lavoro, anche se poi al posto dei bus, auto, treni, aerei si sarebbero avute le "metropolitane spazio-temporali", delle stazioni di accesso ai portali da gestire per il pedaggio, con personale a terra.

Non sarebbero stati necessari i parcheggi ma purtroppo neanche le industrie per costruire auto, treni, aerei e navi.

Le conseguenze che Jack, però, non era riuscito ancora a ben valutare erano:

- l'aumento del traffico nella nuova dimensione cosa comportasse
- se il teletrasporto potesse avere effetti nocivi sugli esseri viventi



L'ingresso del D.P.O.T. al portale dimensionale

E questo già lo turbava non poco. Ne aveva discusso a lungo anche con sua sorella Rose Mary, esperta di filosofia.

L'altro aspetto era la possibilità che un pazzo avrebbe potuto cambiare la storia del passato ed alterare, quindi, il futuro ... E questo si sarebbe potuto verificare infinite volte ...

D'altra parte, però, il vantaggio di andare nel passato avrebbe fornito grandi servigi agli studiosi, che avrebbero definitivamente capito ogni era storica e civiltà: la preistoria, i misteri dell'antico Egitto, i misteri dei Maja, l'alluvione della Bibbia ...

Sarebbe stato possibile arrivare anche a vedere, in qualche modo, la creazione dell'universo dal big bang in poi? Questa era una riflessione molto difficile da fare per Jack ... e gliela aveva suggerito come domanda proprio suo padre Antonio Uber, di nascita italiana, delle parti di Trento.

2°CAPITOLO - UN EVENTO INATTESO

Martedì, 2 agosto 2022.

Jack si svegliò presto, si andò a vestire e corse subito al suo laboratorio. Quando arrivò, entrò subito nella sala di collaudo del D.P.O.T.

Jack entrò senza esitare, ma il suo assistente Jim era spaventato e non volle entrare, era convinto che qualcosa sarebbe andato storto. Jim non era riuscito quella notte a verificare che nel D.P.O.T. era tutto a posto.

Jack allora entrò da solo nel laboratorio. Quando l'orologio sul muro del laboratorio segnò le 08:00, Jack iniziò ad alzare il telo che copriva il D.P.O.T., lentamente, come in un rito sacro.

Doveva fare molta attenzione, perché bastava sfiorare la macchina e poteva rompersi, mandando all'aria tutto il suo lavoro di una vita.

Quando il telo fu levato, si avvicinò alla console del computer e fece partire il programma StartDPOT(), che azionò i motori della macchina e il generatore d'onde.

Appena il D.P.O.T. fu acceso, Jack capì, dall'inatteso rumore assordante, che qualcosa non andava per il verso giusto.

Fu solo un attimo di sensazione, poi, all'improvviso dal D.P.O.T. uscirono dei forti vortici di colore rosso velocissimi, che risucchiarono con forza tutte le cose che erano nella sala compreso Jack, che cercava di rimanere aggrappato ad una colonna del laboratorio.

Jim, che lo guardava dalla sala accanto, attraverso il vetro, era paralizzato dalla paura.



Il "velo temporale rosso" del D.P.O.T. si dischiuse famelico e risucchiò Jack, poi si richiuse velocissimo avvolgendo il tutto senza lasciare più alcunché di traccia.

Qualcuno aveva manomesso l'invenzione di Jack? Jim entrò di furia nella sala di collaudo del D.P.O.T. e controllò il monitor.

Jim iniziò a leggere:

```
? StartDPOT()

D.P.O.T. console (prof.Jack Uber)

*** System Error: There is a virus!!! ***

*** The missing piece is the wave generator!!! ***

Alert: missing 71 hours to return

Alert: a powerful virus has infected your computer!

&$x!^@cc#où&$$$$£!?^142.857&$x

?
```

Console del D.P.O.T.

"Errore di sistema. Caspita c'è un virus! Come è entrato nel sistema? Oddio: mancano solo 71 ore per riuscire a salvare Jack, oltre le quali Jack è perso.

La cosa tragica è che manca un pezzo importante, il generatore d'onde fatto di siliquarzite, che è stato risucchiato dal vortice stesso con Jack, prima che si spegnesse il D.P.O.T.

Come posso fare? ".

3°CAPITOLO - L'ESPERTO DI COMPUTER



L'angolo di lavoro di Jim

Jim doveva pensare in fretta: "Devo cercare di eliminare il virus, se voglio avere una speranza di riaccendere il D.P.O.T. e riuscire a riportare Jack indietro prima del termine delle 71 ore."

"Se voglio eliminare il virus devo però programmare un adeguato antivirus, e per farlo devo comprendere prima come agisce il virus! E' una lotta contro il tempo. Dio mio assistimi!".

Jim Davison era stato preso da Jack nel suo progetto perché era un esperto di informatica, di crittografia e teoria dei numeri; insomma un tipo bizzarro, un hacker buono, che quando si intestardisce su un problema ci sono poche persone che possono tenergli testa!

Ma stavolta il problema era enorme e con poco tempo a disposizione. Jim non avrebbe mai immaginato di dover creare un antivirus per salvare una vita umana!

"Un momento!" disse Jim "Perché nell'ultima linea della console del computer tra i vari caratteri ripete 142.857?".

"Il virus sembra lasciare una firma e ripete dei valori, come il numero di ore che rimangono per salvare Jack ... Sembra che il virus usi un codice ciclico".

In Teoria dei numeri un numero ciclico ha delle proprietà straordinarie; ad esempio se esso si moltiplica per un valore si ottiene un numero al cui interno ripresenta il numero di partenza, con le cifre nello stesso ordine oppure traslate in modo circolare; cioè:

<mark>1</mark> 42.85 <mark>7</mark>	X	2	=	285. <mark>71</mark> 4	142.857	X	5	=	<mark>71</mark> 4.285
142.857	X	3	=	428.571	142.857	X	6	=	857.142
142.857	X	4	=	571.428	142.857	X	7	=	999.999

E' facile osservare che le 6 cifre del numero compaiono, tra l'altro nello stesso ordine, anche nei risultati. Moltiplicando il numero per 7, ovvero 6+1, si ottiene 999.999.

All'inizio ed alla fine dell'ultimo messaggio sulla console è ripetuto &\$%.

Questa è la firma che usa soltanto John Riveira, quando scrive i suoi algoritmi. Perché ha lasciato questo indizio e soprattutto per quale motivo l'ha fatto?"

4°CAPITOLO - IL RIVALE

Ebbene sì, un altro scienziato argentino, John Riveira, la sera prima aveva immesso un virus nel sistema di controllo, facendo impazzire il tutto.

John Riveira era uno scienziato che odiava Jack, perché era stato superato in bravura in un concorso di fisica matematica, importantissimo per lui. Jack gli aveva soffiato la medaglia Fields di matematica cioè, un ambitissimo premio che potevano vincere gli scienziati al di sotto dei 40 anni.

Jack non era mai stato interessato alla fama e ai soldi che ne sarebbero potuti derivare, ma John Riveira sì.

Significava avere una segretaria giovane e bella, una enorme mercedes, una villa con piscina, essere una celebrità invitata in tutti convegni scientifici più

[&]quot;Non può essere!" pensò Jim.

[&]quot;Perché non ci ho pensato prima?!?!

importanti e nelle trasmissioni TV e magari condurre una serie di documentari scientifici, ottima pubblicità per i libri che scriveva e che non riusciva a vendere.

Tutte cose di cui Jack non si curava ...

Jack era rimasto ancora quello di prima: un eterno sognatore, un appassionato di fisica e di matematica, sempre pronto a passare a nuove scoperte, senza aver tempo di crogiolarsi sulle vittorie.

Il ricavato dei suoi libri e della medaglia Fields, Jack lo aveva in parte donato alla ricerca medica sul cancro e in parte usato per finanziare le sue stesse ricerche; diciamo che Jack era ormai senza un dollaro, anzi un cent ...

Il collaudo del D.P.O.T. poteva rappresentare un nuovo successo per finanziare il resto delle sue ricerche.

John non poteva sopportare tutto questo: secondo lui era un'offesa all'intelligenza umana; mentre per Jack l'interesse economico e la fama aveva una priorità morale minore rispetto al progresso scientifico dell'uomo.

John era un grande tecnico, molto materiale ed egocentrico; diffidente con tutti, anche i suoi collaboratori, e molto scorbutico. Nessuno lavorava volentieri con lui.

John si era intrufolato nel laboratorio quella notte di lunedì e aveva immesso il virus nella console, per levarsi dai piedi il rivale Jack e non essere più l'eterno 2°classificato.

John era un istintivo e non appena l'ebbe pensata, rapidamente aveva modificato un suo programma per creare un virus, ma la fretta gli aveva fatto lasciare una traccia ...

John intendeva solo neutralizzare Jack almeno per un paio di giorni, cioè prima dell'inizio del prossimo concorso; forse incosciamente aveva lasciato la sua firma per farsi beffe del rivale e fargli capire che era stato lui ...

Non immaginava che sarebbe successo tutto questo ... ma forse neanche gli interessava.

5°CAPITOLO - DOV'È FINITO JACK?



Jack si risveglia lentamente, frastornato, su una distesa d'erba, mentre nell'aria sente un profumo fragrante di zolle di terra fresca ed umida ...

Un frastuono seguito da urla di uomini, dopo poco lo assorda ... Uno sferragliare di spade, di lance e alabarde, di armature e cavalli lo atterriscono ... Uomini che scappano oltre lui, inseguiti da altri soldati. Jack ode ordini militari in italiano, un italiano antico ...

"Oddio sono finito in una battaglia medioevale?".

Afferra il braccio di un soldato che lo ha superato ed urla in italiano: "Dove siamo? In che battaglia? In che anno?".

Il soldato esclama: "Sei ubriaco, curioso villico dal linguaggio strano? Non vedi che siamo nei pressi del valico di Trat, della punta La Rocca in zona Trento, nella valle dei Morti! Questa è una furiosa battaglia tra noi Viscontei e la Serenissima Repubblica di Venezia.

Siamo nel 1428, che sei scemo?

Il nostro capitano Piccinino è morto. Siamo accerchiati e il capitano dei veneziani, Sanseverino, ci sta massacrando fino all'ultimo!".

Nel dire questo, il poveretto s'accascia a terra, perché trafitto da una freccia di balestra che lo trapassa dal collo al petto.

"Che orrore!" esclama Jack.

Poi girandosi, vede con terrore una miriade di frecce di balestra, a lunga gittata, scagliate ad altezza d'uomo proprio verso di lui.

"Mio Dio! La mia carriera di scienziato finisce qui!", e nel mentre vede un lampo di luce accecante, seguito da un boato enorme come quello di un cannone, e frastornato s'accascia a terra.

L'ultimo pensiero di Jack, prima di svenire, è stato "Addio a tutti coloro che mi hanno voluto bene. Passo a miglior vita!".



E così Jack perde definitivamente coscienza e, forse, è già un'anima che fluttua verso il cielo ...

6°CAPITOLO - L'ANTIVIRUS

Mercoledì, 3 agosto 2022.

Jim si sforzò di riflettere: "Devo capire come agisce il virus".

"OK, innanzitutto stacchiamo il computer dalla rete INTERNET per isolarlo. Il virus potrebbe essere un programma che si collega in remoto attraverso il modem per avere istruzioni da un hacker o richiamare altri virus. Fatto!".

"Ora il virus può essere di vari tipi, elenchiamo mentalmente i principali:

 Virus COMPANION, agiscono sui programmi del DOS di Microsoft sostituendo un file con estensione EXE (eseguibile) con uno COM (file comandi), quest'ultimo reso nascosto sul disco con gli attributi DOS (ATTRIB + H). Ad esempio se si digitasse il comando StartDPOT senza estensione, Windows esegue StartDPOT.COM, che effettuerà azioni pericolose, come cancellare file di sistema operativo DOS o infettare altri file, cioè aggiungendo pezzi di sé stesso ad altri file.

- Virus TSR (Terminate and Stay Resident) riservano una porzione di memoria RAM per sé stessi dove potersi copiare, e il virus intercettata i comandi prima di eseguire la vera procedura e infetta l'oggetto che si sta usando (file o dischetto).
- Virus Stealth: sono di tipo TSR e fanno apparire tutto normale, ma prende il controllo del sistema operativo DOS.

Accidenti si è fatto giorno. Sono passate 24 ore. L'orologio alla parete segna le 06:00.

Non devo farmi prendere dal panico. Non sono ancora battuto.

OK, adesso devo verificare. Userò come riferimento un altro computer con lo stesso sistema operativo DOS; così posso vedere il checksum, la dimensione in bytes di ogni file e la quantità di RAM usata normalmente da esso.

Se faccio CTRL-ALT-DEL sul computer di riferimento e faccio partire il Task Manager posso avere la memoria RAM usata dai processi e confrontarla tra i due computer.

Uhmm ... sembra tutto a posto sul computer infettato. Ma non mi fido: un TSR o uno Stealth nasconde queste cose.

L'uso della CPU sul computer infetto è maggiore e la lucetta dell'hard-disk è più frequentemente accesa. C'è un'attività sospetta.

Faccio una DIR sotto system32 di Windows per avere le dimensioni dei file e confrontarle. Uhmm ... sembrano le stesse dimensioni.

Devo restringere le possibilità in qualche modo: Riveira non può aver avuto molto tempo per infettare il computer, per paura di essere sorpreso da me, che stavo nell'edificio; per cui deve aver usato una tecnica semplice di infezione.

Inoltre il D.P.O.T. è andato in tilt quando Jack ha digitato StartDPOT() sulla console, cioè quando ha avviato l'eseguibile StartDPOT.EXE; quindi cerco prima se esiste un COM nascosto con lo stesso nome: potrebbe essere un COMPANION!

Uhmm ... Allora mi devo spostare dove è l'eseguibile, nella directory DPOT.

Non mi ricordo la sintassi dei comandi, uso l'help della console.

OK dall'help so come usare gli Attributi dei file. Forse esiste un file StartDPOT.COM nascosto (Hidden), quindi +H. Vediamo ... Se faccio una dir trovo solo l'exe ...

```
S Attributo di file di sistema.

H Attributo di file nascosto.
I Attributo di file non indicizzato.
[unità:][percorso][nomefile]
Specifica uno o più file da elaborare.

/S Elabora i file specificati presenti nella cartella corrente e in tutte le sottocartelle.

/D Elabora anche le cartelle.

/L Opera sugli attributi del collegamento simbolico anziché sulla destinazione del collegamento simbolico

D:\DPOT\dir
Il volume nell'unità D è DATA
Numero di serie del volume: C408-4AOC

Directory di D:\DPOT

25/04/2010 11.01 \( DIR \)
25/04/2010 11.01 \( DIR \)
25/04/2010 11.00 \( DIR \)
25/0
```

Uhmm ... Se faccio il comando ATTRIB –H StartDPOT.com vediamo che succede. Uh! Siamo fortunati, adesso appare anche il COM!

```
Directory di D:\DPOT
                                  15 StartDPOT.exe
15 byte
265.772.593.152 byte disponibili
              11.00
                    File
                    Directory
D:\DPOT>ATTRIB -H StartDPOT.com
D:\DPOT>dir
Il volume nell'unità D è DATA
Numero di serie del volume: C408-4AOC
 Directory di D:\DPOT
              11.01
                                            StartDPOT.com
   04/2010
 5/04/2010
                                            StartDPOT.exe
              11.00
                    File
                                       772.593.152 byte disponibili
                    Directory
D:\DPOT>
```

Ora lo cancelliamo! Il virus, quindi, è debellato: non c'è stato bisogno di scrivere un programma. Sono bastate azioni manuali. Jim sei grande!"

```
Directory di D:\DPOT
 5/04/2010
5/04/2010
5/04/2010
                11.01
                11.01
                                                StartDPOT.com
                                               StartDPOT.exe
                11.00
                                     32 byte
265.772.593.152 byte disponibili
                      File
                      Directory
D:\DPOT>DEL StartDPOT.com
D:\DPOT>dir
 Il volume nell'unità D è DATA
Numero di serie del volume: C408-4A0C
 Directory di D:\DPOT
     4/2010
                11.07
                                     15 StartDPOT.exe
15 byte
265.772.593.152 byte disponibili
                    NA
                      File
                      Directory
D:\DPOT>
```

"Ora il computer è a posto ma manca il generatore d'onde. Questa è la parte impossibile! Come faccio a recuperare il pezzo?

Il minerale di siliquarzite c'è l'ho, ma per ricostruire il pezzo in base al progetto di Jack servono 3 settimane, mentre devo farcela in 71 ore!

E soprattutto Jack è nel passato o nel futuro? In quale data? E' vivo ancora?".

Giovedì, 4 agosto 2022.

"Sono passate 48 ore. Pensa Jim, pensa!

Un momento. Finora i numeri apparsi sulla console, non li ho usati al meglio!

Il generatore d'onde è stato l'oggetto risucchiato prima di Jack. Quindi le 71 ore erano riferite al generatore d'onde, perciò 142.857 indica un'altra cosa: la data! Jack è finito nel 1428 e ...

Mio Dio! Ho solo 57 ore per salvarlo. Il generatore è finito in una data ciclica che ha 71 ore, come numero finale!

Dunque i possibili cicli sono:

142.857 x 2 = 285.714	142.857 x 5 = 714.285
142.857 x 3 = 428.571	142.857 x 6 = 857.142
142.857 x 4 = 571.428	142.857 x 7 = 999.999

Poiché l'unico che ha 71 è 428.571, il generatore d'onde è finito nel 4285.

Uno scherzo crudele di John Riveira!

Ecco perché mi ha fornito quegli indizi: perché anche se so in che anno è finito Jack, non posso farlo ritornare perché il D.P.O.T. è rotto, nonostante che so che il generatore d'onde è finito nel 4285!

Iack è finito! Mio Dio!"

Così dicendo, in lacrime, Jim si accascia sulla scrivania e per la stanchezza e la delusione, prima s'assopisce sconsolato e poi s'addormenta profondamente dopo aver lavorato per più di 48 ore ininterrottamente.

7°CAPITOLO - AIUTO DAL FUTURO

Giovedì, 4 Luglio 4285

Max Uber, antenato del famoso Jack, guarda soddisfatto il suo laboratorio ultratecnologico, costruito per ricordo storico nello stesso posto del laboratorio di Jack.

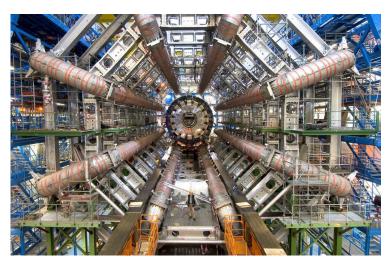
Nell'epoca di Max il teletrasporto ha risolto molti problemi nella vita dei terrestri; e mentre Max ammira il portale intergalattico, modernissima versione del vecchio D.P.O.T., ad un tratto scorge in un lampo di luce un congegno che sembra antico. "Uh! Sembra proprio un vecchio generatore d'onde come quello inventato dal mio antenato Jack!

In famiglia si raccontava che Jack per collaudare il suo D.P.O.T. fu risucchiato da esso e che il suo generatore d'onde fu inviato non si sa dove ...

E se fosse vero e questo è proprio il suo generatore? Non avevo mai creduto a tale leggenda!".

"Se il generatore non ritorna indietro, si modificherà il corso della Storia ed io non potrò nascere, perché Jack non avrà figli oppure io potrei nascere da qualche altra parte nel tempo causando un ulteriore cambiamento. Se, invece, il generatore ritorna indietro questo non succederà ...".

Così dicendo Max senza indugio mette il generatore d'onde nel suo moderno portale intergalattico e digita la data 2022. Un lampo di luce e "Zappete!", il generatore è sparito.



Il laboratorio di Max Uber

8°CAPITOLO - JACK È PERDUTO?

Jim si risveglia intontito, mette la mano alla fronte: ha un terribile mal di testa.

"Accidenti! Sono passate 56 ore e mi è rimasta una sola ora, maledizione!

Un momento e quello sulla scrivania di fronte a me cos'è? Ho le allucinazioni? Dormo o son desto? E' il generatore!!!".

D'un balzo Jim afferra il generatore e, tra le lacrime di commozione, corre, con cacciavite sull'orecchio e chiave inglese nella mano sinistra verso il D.P.O.T., a montare alla meglio il pezzo mancante, assicurandosi che fosse ben montato.

"Ecco. Ora mancano solo 30 minuti!".

"Uh?!?! Ma qui c'è un bigliettino sgualcito, che dice?".

"Caro Jim, mio padre mi ha parlato di te, ma tornando al discorso del D.P.O.T. è arrivato nel mio laboratorio il generatore d'onde del mio caro antenato Jack, so che tu lo puoi montare sul D.P.O.T. salvando Jack ed impedendo che io non nasca, insieme a tutta la mia generazione, quindi te lo affido a te; fanne buon uso, e quando farai ritornare Jack, salutalo da parte mia.

un saluto dal tuo amico del futuro

Max Uber"

"Grazie Max, spero di essere ancora in tempo per salvare Jack!".

Jim di precipita alla console e digita:

1428 Return Jack.

Aziona la leva rossa con tutta la forza e si scatena un lampo di luce, seguito da un boato assordante; mentre dal fumo che si dirada emerge l'immagine di un uomo, che tossisce ripetutamente.

"Jack!!!" e Jim lo abbraccia, commosso, con forza.

"Fermo Jim! Così mi ammazzi tu! Sono appena tornato da una battaglia medioevale dove mi davo per morto!

Ti devo la vita! E ti devo ringraziare per avermi riportato a casa ...".

"Jack mi ha aiutato Max dal futuro, poi ti racconto.

Ed è stato John Riveira ad immettere un virus nella console facendo impazzire il D.P.O.T., per tenerti 57 ore lontano dalla circolazione e non avresti potuto partecipare al premio ...

Ecco cosa voleva fare: non voleva farti partecipare al premio Nobel!!

Ora è tutto chiaro."

"Jim, ho un'idea! ", dice Jack indicando il D.P.O.T.; poi, digita alla console il comando:

Jim and Jack, go to university - Nobel.

Poi i due corrono verso il D.P.O.T.

Countdown

- 3 ...
- 2 ...
- 1 ...

Go!

Quest'anno 2022 il Premio Nobel verrò assegnato nella vecchia Accademia reale di musica di Stoccolma, come nel 1902.

Per l'assegnazione del premio Nobel di Fisica, John Riveira è gongolante davanti alla commissione e discute del suo innovativo progetto del "rivelatore di gravità", un progetto capace di unificare il modello della forze della Fisica: gravità, elettromagnetismo, forze deboli e forti.

Il rettore dell'Accademia, il prof. Alexander Olaf, dice: "Caro collega dott. John Riveira, il suo progetto è veramente innovativo ed amplia notevolmente le conoscenze che il vecchio Einstein aveva solo scalfito!

Tuttavia il prototipo da lei realizzato non ha superato il beta-test. In ogni caso, al momento il suo progetto è il solo che ...".

Ma il rettore dell'Accademia non termina la frase, che un lampo di luce seguito da un boato, invade l'aula e proprio dietro a John Riveira appaiono Jack e Jim con tutti i rotoli, blocchi di appunti e calcoli del loro progetto D.P.O.T.

Poi Jack solennemente e con fierezza dice come in un Teorema: "Se io ed il mio caro amico Jim siamo qua, allora il nostro Teletrasporto funziona!".

Ci sono circa dieci secondi di silenzio, come un'eternità, poi tutte le persone si alzano lentamente dalle poltrone rosse e dorate ed iniziano una lunga ovazione, con un crescente e ritmato battito di mani, accompagnato da un coro di voci:

"Nobel - Nobel - Nobel - Nobel!!".

Il rettore dell'Accademia, prof. Alexander Olaf, con misurati gesti delle mani, chiede silenzio e dice:

"A nome della commissione dell'Accademia e del popolo svedese, Lei ha appena dimostrato di valere il premio Nobel in Fisica!".

Nel frattempo John Riveira, come un cane rabbioso con una bava schiumosa che gli esce dalla bocca, sbatte le porte dell'aula, gridando furioso "Jack, non finisce qui!".

Jim, invece, passa dalle lacrime di commozione per la vittoria del premio Nobel ad un riso convulso, di divertimento, soprattutto per essere riuscito a gabbare quel pazzo furioso di John Riveira.

"Speriamo che abbia imparato che il delitto non paga, vero Jack?".

"Jim, invece io ho imparato che la vera amicizia vale più di mille altre cose".

BIOGRAFIA

Sono un ragazzo di 11 anni e frequento la prima media della classe 1.a M della scuola Colamarino - Sasso di Torre del Greco.

Mi piacciono tutte le materie e mi ritengo fortunato per avere dei professori che mi hanno fatto appassionare alla scuola.

La mia passione per le scienze la devo anche ai miei due genitori e mia sorella che me l'hanno coltivata fin da piccolo e mi hanno fatto appassionare a tutto che c'è di bello in questo mondo.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare, particolarmente, mio padre che mi ha insegnato la parte informatica e spiegato i numeri ciclici.

Tutta la storia è frutto della mia fantasia, anche se il racconto è ambientato in fatti storici e temi di matematica e fisica reali.

I nomi dei personaggi sono puramente inventati.

Ringrazio, infine, anche mia sorella Rosa che ha fatto da prima lettrice del racconto.

AVVERTENZE

Non usate i comandi che vi ho fatto vedere nel racconto: declino ogni responsabilità circa danni da voi arrecati ad un personal computer.

Per eventuali danni al D.P.O.T. del racconto, invece, non mi preoccupo; perché non è stato ancora realizzato.

DEDICA

Dedico il mio primo racconto Fantasy a mia madre e mio padre, a mia sorella e ai miei insegnanti.

Spero che il racconto piaccia ai miei amici e compagni di classe.

SOMMARIO

1°capitolo - Un'invenzione innovativa	4
2°capitolo – Un evento inatteso	6
3°capitolo - L'esperto di computer	8
4°capitolo - Il rivale	9
5°capitolo - Dov'è finito Jack?	11
6°capitolo - L'antivirus	12
7°capitolo - Aiuto dal futuro	17
8°capitolo - Jack è perduto?	
9°capitolo - Accademia reale di musica svedese	20
Biografia	21
Ringraziamenti	21
Avvertenze	21
Dedica	